

# ESEMPIO di P.E.I. / Programmazione individualizzata

[classe 1^\_ scuola Primaria]

## **Analisi d'entrata e Programmazione:**

Dagli incontri con gli specialisti e con l'educatrice che lo ha seguito nella scuola dell'infanzia, iniziati fin dallo scorso anno, è nato un Progetto d'Integrazione che ha modulato l'entrata dell'alunno nella scuola primaria in modo molto graduale affinché P. si inserisse nel nuovo ambiente in modo sereno e compatibile con le sue caratteristiche di adattamento.

**L'obiettivo primario** di questo primo periodo è stato quello di **curare la conoscenza e l'orientamento** rispetto ai nuovi spazi e rispetto alle nuove figure con cui l'alunno entrava in relazione: ins.ti, educatrici, compagni, alunni, operatori.

Mantenendo lo **spazio/classe come punto di riferimento primario per l'alunno**, si sono approntati altri spazi ai quali l'a. accede e ciò sia per stimolare attività/gioco con obiettivi di analisi, esplorazione, classificazione di oggetti, sia per permettere all'a. spazi di gioco personale, soprattutto quando si noti in P. stanchezza nel sostare negli spazi comuni (vedasi SCHEDA DESCRITTIVA DELL'A.).

Data l'assenza di un linguaggio comunicativo e funzionale [P. usa un linguaggio rituale e bizzarro e sembra decodificare con difficoltà le comunicazioni verbali a lui rivolte], è stato concordato con gli specialisti **l'obiettivo** di educare l'alunno **a prestare attenzione visiva** rispetto all'attività che l'ins.te svolge vicino a lui o per lui, ad esempio: P. segue l'attività della classe, ascolta ciò che dice la maestra o segue con lo sguardo l'ins.te /op. ULSS che copia sul quaderno l'attività svolta dalla classe: è importante **accertarsi che P. segua con lo sguardo ciò che si sta facendo**. Per comunicare con l'a. è opportuno dosare il linguaggio, usando poche parole e ben scandite: catturare il suo sguardo e accompagnare le parole con gesti ridondanti rispetto la comunicazione stessa, ad esempio:

1. METTI DENTRO
2. TIRA FUORI
3. APPENDI LA GIACCA
4. BUTTA NEL CESTINO
5. CHIUDI/APRI IL QUADERNO

(ecc.- Vedasi scheda descrittiva dell'a.)

Essendo ancora presente un uso protesico dell'adulto, si procederà a stimolare la comparsa del pointing richiestivo e dichiarativo, attraverso una ridondanza del gesto nelle indicazioni e nelle comunicazioni.

Al fine di creare un ritmo e una sequenza **prevedibile** delle attività giornaliere, sarà approntato, con la supervisione degli specialisti, un semplice **calendario** che scandisca i momenti salienti dell'attività scolastica **attraverso l'uso di foto**. In seguito si vedrà se sarà opportuno educare l'a. all'utilizzo di foto anche per comunicare bisogni, desideri, intenzioni ...

**In linea di massima** l'alunno parteciperà a tutte le attività della classe (attività linguistica, ed. motoria, musicale, uscite ecc.) e le ins.ti e/o op. ULSS moduleranno il suo inserimento a seconda delle sue possibilità e capacità.

Il P.E.I. sarà aggiornato a seguito di prossimi incontri di valutazione e verifica dell'èquipe psicopedagogica.



Nell'incontro d'èquipe psicopedagogica tenutosi il **22/12/...** a verifica di questo primo periodo di frequenza scolastica [**PRESENTI: ins.te di classe ....., ins.te di sostegno ....., op. ULSS ..... psicomotricista .....**], si è sostanzialmente confermato l'impianto progettuale sopradescritto, aggiungendo un incremento di "attività/gioco" da farsi a tavolino in classe, vista la buona capacità di permanervi dell'alunno: giochi di associazione di figure, semplici puzzle a due elementi, semplici conte di oggetti. Per il momento l'orario settimanale di P.(vedasi allegato) rimarrà lo stesso, con possibile allungamento a seguito di successive verifiche. Il P.E.I. viene approvato e firmato dai presenti.

Vista la scarsa (almeno per il momento) possibilità di analisi e programmazione delle varie aree si intende che questo **P.E.I.**, con l'aggiunta della **SCHEDA DESCRITTIVA DELL'ALUNNO**, ha anche valore di **PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA**, che sarà eventualmente aggiornata ed ampliata in seguito.

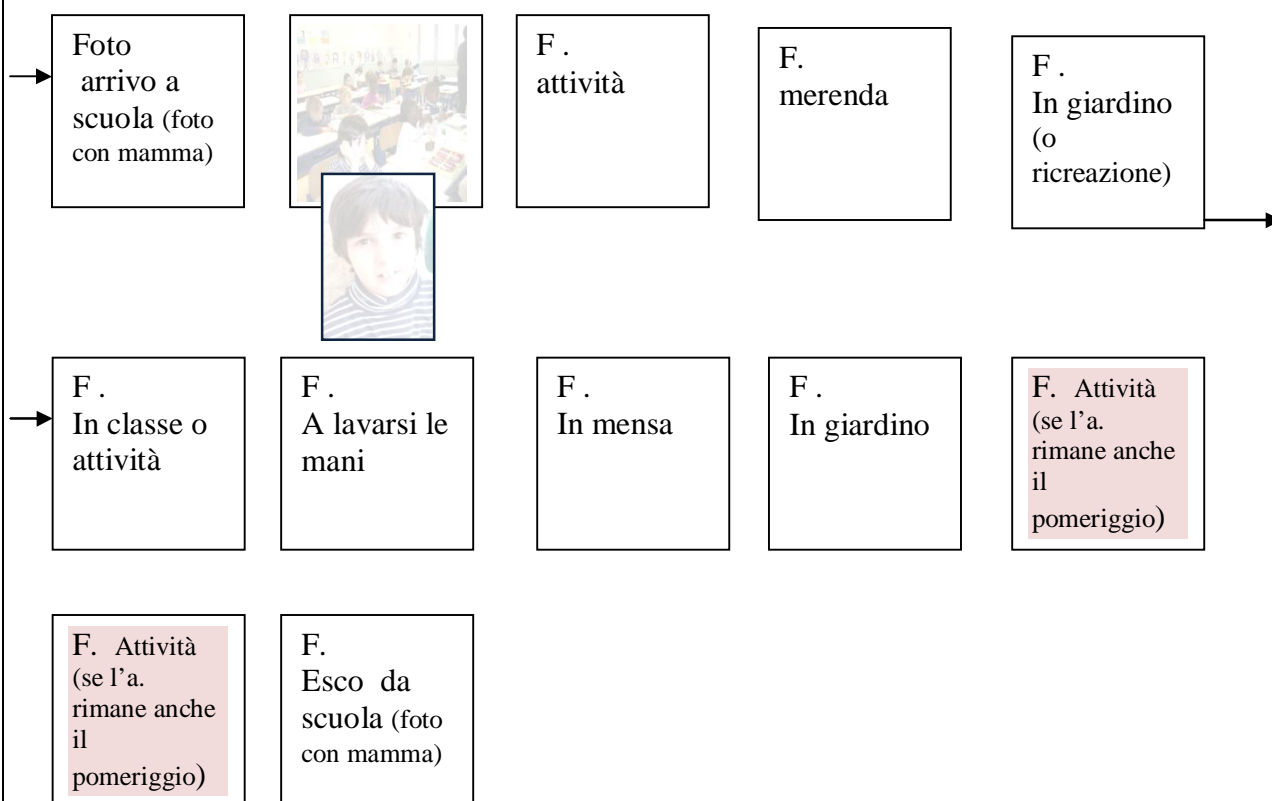
... Si ritiene ora necessario un incontro con gli specialisti che seguono l'alunno al fine di verificare il Progetto Educativo avviato e di aggiornarlo.

L'incontro si svolge presso lo studio della dr.ssa ....., presenti .....

Dalle OSSERVAZIONI fatte emerge quanto segue:

- **Si ribadisce** la necessità di calendarizzare le attività giornaliere in modo preciso e sistematico, rivedendo la sequenza di foto che compongono il calendario, ad esempio, togliendo le scritte sottostanti che, secondo la dr.ssa....., possono creare distrazione e confusione per l'a.

La sequenza sarà dunque la seguente (nella realtà la linea non è spezzata come appare qui sotto, ma continua mantenendo il verso  $sx \rightarrow dx$  per tutta la sequenza):



Una foto/ritratto dell'alunno sarà attaccata sotto la foto/evento del

calendario e sarà spostata in avanti seguendo il calendario della giornata.

Si faranno 3 copie di foto degli ambienti scolastici che l'a. utilizza e frequenta di cui: 1 copia servirà per il calendario, 1 copia sarà affissa sulla porta delle varie stanze, 1 copia sarà presa nel momento in cui ci si sposta verso i vari ambienti e attaccata sotto quella già affissa sulla porta della stanza. Quest'azione sarà inizialmente fatta dall'ins.te (o dall'Op. che sta con P.) chiedendo la collaborazione dell'a., in seguito verrà chiesto a P. di agire da solo. La foto si stacca quando si esce dalla stanza.

**L'obiettivo** di quest'attività (e delle successive) è anche quello di indurre l'alunno a cogliere un'analogia, una corrispondenza tra l'evento e/o l'oggetto e la sua rappresentazione fotografica, affinché in seguito, possa utilizzare egli stesso la foto per

{ **dire,**  
**indicare,**  
**chiedere** l'evento e/o l'oggetto.

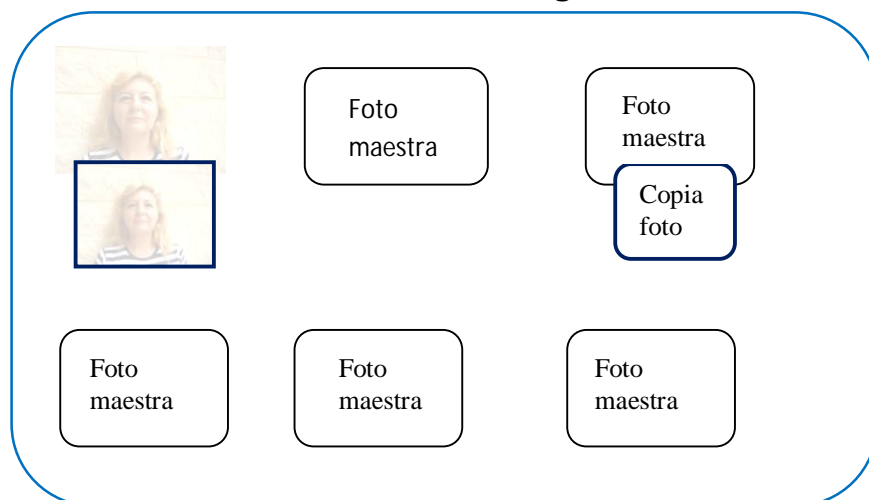
- **A partire** da quanto detto sopra verranno approntati 2 cartelloni :

1. Uno con le foto delle ins.ti
2. Uno con le foto dei compagni

Le foto saranno in duplice copia cosicché si possa ogni giorno fare con P. esercizi di accoppiamento tra le foto dei cartelloni e la copia di foto in mano a Pietro (inizialmente sarà l'ins.te ad eseguire la procedura).

ESEMPIO:

#### CARTELLONE insegnanti



- **Le attività** di accostamento e di analogia d'immagini saranno proposte tutti i giorni, accanto alle attività già in uso (vedi PEI iniziale)

- **L'arco** della giornata scolastica sarà scandito da una serie di azioni /attività (promozione di autonomie e altro) per le quali cercheremo di utilizzare sempre le stesse procedure.(vedasi SCHEDA DESCRITTIVA).

Quasi tutte le attività saranno contrassegnate da canzoncine o filastrocche, quasi dei *targhet o leit motiv*, per aiutare l'a. nel riconoscimento dell'attività stessa e del suo scopo. Ad esempio, quando P. va a lavarsi le mani si canticchia la canzoncina:

*così così si fa  
così così si fa  
lallero lallero lallero lalà.*

- **Per** alcune attività/compito si partirà dai giochi spontanei dell'alunno (regoli, palline, tappi ecc.) per ampliarli e per condurre P. verso variazioni del suo gioco: **dal** suo reiterato scivolamento degli oggetti **alla** produzione di classificazioni e di variazioni di utilizzo degli stessi. Si solleciterà l'alunno ad imitare i gesti e l'attività dell'ins.te. Anche l'ins.te e i compagni si accosteranno ai giochi e alle attività di P. imitando il suo modo di fare e il suo gioco.
- **Per** allenare l'impugnatura corretta di colori e penne e per allenarne l'uso adeguato, si condurrà la mano dell'a. su tratteggi pre-costruiti per ripassare assieme a lui linee verticali, orizzontali e oblique.  
Questo anche allo scopo:

- di condurlo e sostenerlo in esercizi/compito nei quali egli possa sentirsi capace di eseguirli anche in autonomia, appunto perché compiti riferibili a zone prossimali di apprendimento o ad apprendimenti già raggiunti dall'a. (vedi ad esempio segni spontanei sulla lavagna).
- di fissare una traccia mnestica di tipo motorio, eventualmente anche come prerequisito all'acquisizione delle abilità del disegno e della scrittura.

Si costruiranno piste/binario su fogli, con nastro adesivo, pongo e altro, affinché l'a. sia da queste *contenuto e rassicurato* nel tracciare le linee (... e, successivamente, forme).

*L'a. ha individuato la propria classe come spazio di riferimento privilegiato nella scuola. Passa molto tempo nella classe e vi si trova a proprio agio. Se libero di muoversi, lo spazio verso cui l'a. si rivolge è sempre la propria classe. Anche il giardino che P. ama molto, viene abbandonato se i suoi compagni rientrano in classe. Durante la lezione (soprattutto nella prima parte della giornata) l'a. siede al proprio banco e "ascolta" ciò che l'ins.te dice o "ciò che*

avviene” nella classe (spesso lo sguardo di P. è centrato sull’ins.te e su quello che fa). Non ci è ancora dato sapere cosa P. capisca di tutta l’attività scolastica, ma è certo che per lui questo è un momento quotidiano di routine, di serenità a cui l’a. non rinuncia e che lo immette quasi sempre positivamente nella giornata scolastica. Nell’ultimo mese di scuola spesso P. gira per i banchi e guarda quello che fanno i compagni, come anche si sofferma sempre più interessato e concentrato su foto, disegni e immagini che sono appese ai muri della classe.

- L’uso del quaderno o dei fogli da disegno [fogli che vengono riposti in una cartellina della quale P. ama molto guardare la copertina] viene proposto all’a. come modalità per agganciarsi al lavoro che svolgono i suoi compagni: l’insegnante o l’op. ULSS isola un elemento (disegno, parola, concetto o attività) pregnante della lezione che viene proposta alla classe e la traduce per P. nei termini che egli possa eseguirla con le abilità che possiede. Ad esempio: l’ins.te di classe legge una storia sul cane (o fa un dettato sul cane), con P. vengono cercate delle immagini di un cane e incollate sul quaderno .... e/o con uno stencil a forma di cane, si aiuta P. a disegnare il cane ed, eventualmente, si colora utilizzando la tecnica dei puntini che egli conosce già, ecc. Si fisserà nel quaderno o su fogli, (ad es. incollando alcuni regoli, i tappi ecc.), attività e giochi che l’a. fa nella giornata o fotografando l’attività/ il gioco e incollandolo. Questo allo scopo di creare un archivio che l’a. possa guardare, ricordare, ripercorrere.

**Nei giochi e nelle attività che l’alunno intraprende spontaneamente, egli rivela una buona motricità e una buona coordinazione sia fine che grosso - motoria, E’ invece impacciato e in difficoltà rispetto all’esecuzione di comandi e di attività che gli vengono richieste, come se non riuscisse a comandare il proprio corpo (mani, piedi, capo ecc.) rispetto ad una serie di azioni consapevoli.**

- **Altre** attività si effettueranno in spazi più idonei (aula di scienze, fuori in cortile). Per stimolare l’a. verso azioni manuali coordinate: si penserà ad un piccolo laboratorio di cucina dove l’a. esperimenti delle azioni che hanno **uno scopo** (ad esempio: le fasi per preparare la pizza...o dei panini).

*Un elemento importante sarà la ricerca della collaborazione dei compagni di classe per attivare delle esperienze di imitazione: si pensa all’utilizzo dei compagni come modello per P.: ad esempio per il trasporto del vassoio in mensa o per la proposizioni di semplici giochi a due, partendo da giochi che già l’a. attiva e da abilità che già manifesta (i salti, lo scivolamento di oggetti, giochi d’equilibrio, tuffi ecc.). L’ins.te potrà gestire parte dell’attività in palestra a questo scopo.*

*Si struttureranno unità didattiche con i compagni di classe allo scopo di far conoscere meglio P. ai suoi compagni, le sue difficoltà, le sue abilità. Attraverso giochi di simulazione e di riflessione sulle abilità/difficoltà di ciascuno (brein storming) si amplierà il progetto di inclusione di P. nel gruppo dei compagni. A questo scopo si utilizzeranno anche sussidi come l’opuscolo “IL MIO COMPAGNO DI CLASSE E’ DIVERSO” di Luca Saccardo (Associaz. Genitori Bambini Autistici Brescia) e altro.”.....*

.....”